

# Tangenti, Sabelli (Anm): «Dallo Stato schiaffi ai pm e carezze ai corrotti»

**Il presidente dell'Associazione, all'indomani dell'inchiesta di Firenze sulle tangenti sulle grandi opere: «È il contrario di ciò che deve accadere». Renzi: «Frase false e tristi»**

«Uno Stato che funzioni dovrebbe prendere a schiaffi i corrotti e accarezzare chi esercita il controllo di legalità». Ma in Italia è accaduto il contrario: «i magistrati sono stati virtualmente schiaffeggiati e i corrotti accarezzati». Così il presidente dell'Anm, **Rodolfo Sabelli**, ha commentato martedì in tv, a Unomattina, [l'inchiesta di Firenze sulle tangenti sulle grandi opere](#).

## Stato «di pulizia»

«Frase false e tristi», ha commentato il presidente del Consiglio, **Matteo Renzi**, intervenendo all'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola Superiore di Polizia. «Sostenere che lo Stato dà gli schiaffi ai magistrati e le carezze ai corrotti è una frase falsa che fa male. Quando si parla delle istituzioni lo Stato non dà gli schiaffi ai magistrati, sostenere questo avendo responsabilità istituzionali è triste». «Questo governo intende combattere perché ci sia uno Stato di pulizia, non uno Stato di polizia», ha poi scherzato, citando il ruolo dell'autorità Anticorruzione per eliminare «la sporcizia e intervenire a far pulito». L'autorità anticorruzione «l'abbiamo messa in campo perché casa per casa, appalto per appalto, si possa far pulito». E ha aggiunto: «Arrivare a prescrivere la corruzione è inaccettabile, e per questo stiamo intervenendo». E «le pene sulla corruzione devono essere aumentate».

## Leggi in favore dei corrotti

Il numero uno dell'Anm è critico, in particolare, sulla serie di interventi legislativi che avrebbero favorito i corrotti, a cominciare da Tangentopoli, poi nel 2002 con «la depenalizzazione del falso in bilancio» e ancora nel dicembre 2005 con la «riduzione della prescrizione».

## Cultura della legalità

Quindi Sabelli ha spiegato che contro la corruzione possono funzionare solo lo sviluppo di una cultura della legalità, la prevenzione e la repressione. «Non si può rinunciare a nessuno di questi tre momenti», ha sottolineato, riferendosi indirettamente all'inchiesta di Firenze sulle tangenti sulle grandi opere. «In vent'anni abbiamo assistito ad una serie di interventi legislativi che non sono andati nella direzione che ci si sarebbe attesi», dice Sabelli. In questo quadro lo Stato «deve darsi da fare». Occorre che «le istituzioni arrivino prima» e che «lavorino insieme alla magistratura per raggiungere lo stesso obiettivo». Secondo Sabelli «ci sono segnali di miglioramento ma bisogna fare ancora un po' di strada. Poi ha chiesto a «chi ha responsabilità della cosa pubblica» di dare «il buon esempio» perché nel Paese possa «diffondersi la cultura della legalità».

### **Nembo Kid**

Ma quello della corruzione è un problema che non si risolve in breve tempo, ha tenuto a sottolineare il presidente dell'Autorità Anticorruzione, **Raffaele Cantone**, che a Radio Anch'i ha commentato: «L'Anac deve ancora compiere il suo primo anno di vita e se in un anno avessimo risolto il problema corruzione, saremmo stati Nembo Kid».

### **«Fare di più»**

Il numero uno dell'associazione delle toghe - pur osservando che osserva che le «critiche contro i magistrati hanno superato i livelli fisiologici», ha comunque un «giudizio moderatamente positivo e moderatamente critico» nei confronti dell'attuale panorama giustizia. Giudica, così, [«positiva l'inversione di tendenza» sul falso in bilancio](#), anche se, secondo Sabelli, «prevedere una pena fino 5 anni per le società non quotate vuol dire non consentire le intercettazioni» alle stesse società che commettono questo tipo di reato. Quanto alla prescrizione è «positivo prevedere l'allungamento dei termini di prescrizione per il reato di corruzione», dice il presidente Anm ma «anche su questo punto si fa troppo poco. Bisognerebbe intervenire in termini più generali, ovvero rivedere completamente il sistema della prescrizione». «Oggi - ha detto - le istituzioni politiche stanno intervenendo, perché si sono rese conto che chi semina vento raccoglie solo tempesta». In materia di corruzione «un passo in avanti» è «l'introduzione di meccanismi premiali per coloro che collaborano» ma, dice, serve «fare di più in materia di indagini, cioè estendere alla corruzione quello che è già previsto in materia di mafia e criminalità organizzata».

17 marzo 2015 | 10:26

© RIPRODUZIONE RISERVATA